

BENEDETTO CARROCCIO

MESSINA. LE COLLEZIONI DEL MUSEO REGIONALE

Il medagliere messinese, particolarmente utile per usi didattici, per la varietà di epoche e zecche presenti, si è formato intorno all'ex Collezione Grosso Cacopardo, acquisita nel 1863, e alla Collezione Civica, precedente il terremoto del 1908, vittime in parte di furti durante l'ultima guerra, ed è stato arricchito da nuove donazioni e rinvenimenti, per un totale, ad oggi, di 4702 monete e medaglie.

Della Collezione dell'umanista Grosso Cacopardo, arricchita da parte del carteggio che documenta le modalità della sua



Giuseppe Grosso Cacopardo (1789–1858).

formazione, oggi restano 1230 monete di argento, 1268 di bronzo e 92 medaglie. Per l'età greca consta di pochi pezzi magnogreci di Metapontion e Rhegion e di un gran numero di monete argentee e bronzee delle zecche di Messina e Siracusa, più altre di Akragas, Segesta, Gela, Lipara, Aitna, Katane, Tauromenion e Panormos e zecche minori siceliote. A parte queste, interessante è un nucleo di 88 "pegasi" di Corinto e delle sue colonie, e un gruppo di argenti tarantini, probabili parti di tesoretti. Per l'età romana, consistente e vario è il nucleo di denari repubblicani, ma anche di denari, antoniniani, assi e sesterzi di età imperiale.

Il restante nucleo del medagliere, rappresentato da pezzi sia di ottima conservazione che d'incerta lettura, consta di 389 monete di età greca (soprattutto Siracusa, Messina/Mamertini, Reggio e Brettii di IV–III sec. a. C., ma anche siculo-puniche e tolemaiche), di 74 denari e vittoriati e di

15 bronzi repubblicani. L'età imperiale romana è rappresentata da 89 pezzi (5 denarii) di I–II sec. d. C., 230 monete del III sec. d. C. e dell'età tetrarchica, 269 costantiniane e tardoantiche.

L'età bizantina (VI–XI sec. d. C.) è rappresentata dal tesoretto di 21 solidi aurei da Capo Schisò, da un altro solido e da altre 178 monete enee. 29 sono i pezzi relativi alla dominazione araba della Sicilia, 22 quelli pertinenti al Regno Normanno, 63 quelli relativi ad altre dominazioni o zecche medievali.

Del dominio aragonese in Sicilia sono 90 pezzi argentei e 12 bronzei, di quello spagnolo altre 170 monete. Altre 36 appartengono alle emissioni dei Cavalieri di Malta.

Le zecche borboniche, pontificie e dei secc. XVIII–XIX sono rappresentate da 168 pezzi, di cui 21 d'argento. Sono conservati anche 14 falsi, 4 tessere o pesi e 236 medaglie, per lo più borboniche e ottocentesche.

L'analisi delle collezioni era stata avviata dalla compianta Anna Carbè per affiancarsi ad altri studi dedicati a singoli nuclei di materiali.

Bibliografia

P. ORSI, *Il medagliere Grosso-Cacopardo al Museo Nazionale di Messina*, in "Atti e Mem. Ist.Ital.Numismatica", VII, 1932, pp. 165–158; D. CASTRIZIO, *Monete bizantine nel Museo di Messina*, in "ASM" LII, 1988, pp. 115–159.

C. GENEROSO, *La collezione numismatica Grosso-Cacopardo nell'epistolario dell'erudito messinese*, in "AAPel" cl. Lettere, LXVIII, 1992, pp. 371–435.

M. A. MASTELLONI (a cura di), *Numismatica, Archeologia e Storia dell'Arte medievale: ricerche e contributi*, Messina 1997.